

11 giugno 2011 18:23

ITALIA: 'Ndrangheta in Piemonte. Radicali: legalizzare le mafie o legalizzare le droghe?

La scoperta di ben dodici “locali” (sezioni) della 'ndrangheta a corona della città di Torino (la stessa “corona” che circonda la città di Milano), ha provocato, come era naturale, riflessioni e polemiche all'interno dei vari partiti, in particolare nel PDL e nel PD, che vedono coinvolti nelle indagini alcuni loro esponenti. Così un comunicato di **Giulio Manfredi**, vice-presidente Comitato nazionale Radicali Italiani, che continua: Finora, però, non mi risulta che nessun esponente politico abbia cercato di approfondire la questione della capacità di infiltrazione della 'ndrangheta al Nord mettendola in correlazione col monopolio criminale del commercio e spaccio delle sostanze stupefacenti. Ma è da tale afflusso quotidiano, costante, senza flessione, che la 'ndrangheta e le altre mafie ottengono i capitali liquidi da investire nell'economia legale; certamente ci sono anche le altre attività illecite ma è il narcotraffico a costituire il “capitale originario” del crimine organizzato.

Sarebbe fatica vana sperare che Giovanardi ma anche lo stesso Berlusconi riflettano su questo; ma il PD, SEL, Di Pietro, i grillini, Don Ciotti, Libera, non hanno proprio nulla da dire al riguardo? E' sufficiente per loro che si sequestri un decimo delle droghe in circolazione e un decimo dei capitali criminali (perchè queste sono le cifre e vista la velocità degli scambi di droghe e capitali è difficile pensare che aumentino di molto) e tutto va bene madama la marchesa?

Quanto è emerso a Torino, considerando che è la punta dell'iceberg, non comporta per tutti un salto di qualità nella critica al regime proibizionista? Lo fanno a livello internazionale personaggi come Kofi Annan; noi dobbiamo rimanere la solita Italicetta con le solite polemicucce?

La questione è semplice e non semplicistica: legalizzare le mafie o legalizzare le droghe?